

Quello di Isca Jonio era uno dei siti illegali Discarica Lia-Pigari, caso archiviato Contaminanti entro i valori soglia

L'ufficio tecnico archivia il procedimento sull'impianto

Massimo Ranieri
ISCA JONIO

È stato chiuso dall'ufficio tecnico comunale il procedimento riguardante il piano di caratterizzazione della discarica Lia-Pigari, uno dei tanti siti illegali disseminati sul territorio nazionale per cui l'Italia era entrata nel "mirino" della Commissione Euro-

pea, e a causa dei quali era successivamente scattata una procedura d'infrazione. La Corte di Giustizia europea, infatti, proprio sulla scorta delle argomentazioni fornite dalla Commissione, aveva condannato il nostro Paese per violazione strutturale e generalizzata della normativa sui rifiuti con la sentenza del 20 aprile 2007. E all'Italia era toccato di conseguenza mettersi in regola procedendo all'individuazione delle aree di smaltimento illegale e

all'adozione di piani per il loro ripristino. In Calabria nel 2012 il Dipartimento Politiche dell'Ambiente della Regione approvò con decreto del direttore generale gli studi di fattibilità per le 31 discariche che erano state censite, un atto che fu trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per reperire le risorse necessarie ad eseguire gli interventi.

E per l'operazione complessiva riguardante la regione furono stanziati circa 43

milioni di euro nell'ambito del "Piano per il Sud". Per quanto riguarda il Comune di Isca Jonio il procedimento si è concluso positivamente con l'approvazione del report finale della caratterizzazione da parte dell'ufficio competente di cui è responsabile l'ing. Maurizio Benvenuto.

A carico dell'ex discarica i tecnici incaricati hanno effettuato un campionamento sul sito per stabilire quale fosse il livello del carico inquinante e al termine - come riportato nel documento finale approvato dalla conferenza dei servizi - la concentrazione dei contaminanti è risultata inferiore alla CSC (concentrazione soglia contaminazione). ◀